



UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA **n. 1** (2016)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilasedici** il giorno **26** del mese di **gennaio** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A. Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

:

1. Alessandro FAGIOLI - **SINDACO**

2. Raffaele FAGIOLI

3. Davide BORGHI

4. Claudio SALA

5. Angelo VERONESI

6. Riccardo GUZZETTI

7. Micol MARZORATI

8. Giuseppe MAI

9. Antonio CODEGA

10. Giuseppe LEGNANI

11. Carlo PESCATORI

12. Davide NEGRI

13. Sara CILLO

14. Luisa GARBELLI

15. Anna Maria SIRONI

16. Alfonso INDELICATO

17. Francesco LICATA

18. Nicola GILARDONI

19. Ilaria PAGANI

20. Rosanna LEOTTA

21. Franco CASALI

22. Paolo STRANO

23. Davide VANZULLI

24. Pierluigi GILLI

25. Agostino DE MARCO

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela Giuseppina Vanzulli –Gianangelo Tosi, Francesco Banfi, Dario Lonardoni, Lucia Castelli, Mariaelena Pellicciotta, Gianpietro Guaglianone

APPELLO: *Presenti n. 23*

ASSENTI : Gilardoni e Gilli .

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti del seguente ordine del giorno:

1. –Delibera n. 1

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

2 Delibera n. 2

Rinnovo Ufficio di Presidenza.

Durante la fase di ballottaggio fra due candidati per l'Ufficio di Presidenza entra in aula il consigliere Gilli. **Presenti n. 24**

3 Delibera n. 3

Preso d'atto sostituzione componente Collegio dei Revisori dei Conti del Comune e contestuale presa d'atto della nomina del Presidente.

4 Delibera n. 4

Modifica degli artt. 30 e 31 del Regolamento di Contabilità.

5 Delibera n. 5

Riconferma manifestazione "Mercatino di fine mese" ed approvazione del relativo Regolamento.

6 RINVIATA

Integrazione del "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria" approvato con delibera di C.C. n. 85 del 27.7.1998.

7 Delibera n. 6

Servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 164/2000 e successiva normativa attuativa – Approvazione della convezione ex art. 30 TUEL n. 267/2000 tra i Comuni facenti parte dell'A.TE.M. Varese 3 –Sud.

8 Delibera n. 7

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno avente il seguente oggetto : *“Richiesta chiarimenti circa la mancata collaborazione dell'Amministrazione Comunale con le associazioni organizzatrici degli eventi in occasione del Giorno della Memoria. Richiesta informazione circa gli eventi organizzati a cura dell'Amministrazione Comunale”.*

La seduta termina alle ore 22.42

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 26 GENNAIO 2016

DELIBERA N.1

Oggetto: Approvazione verbali seduta precedente

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Buonasera sono le 20.33 del 26 gennaio 2016. Cominciamo la seduta di Consiglio Comunale con l'appello. Lascio la parola al Segretario Generale prego.

Segue appello

SEGRETARIO

La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

La seduta è valida. Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 22 Consiglieri più il Sindaco. Un benvenuto e un saluto a tutti i Consiglieri Comunali, al signor Sindaco, agli Assessori, al pubblico presente in sala, agli ascoltatori cittadini che ci ascoltano tramite Radio Orizzonti, e ch ci seguono in diretta streaming tv tramite Saronno TV. Questa sera viene trasmessa integralmente la seduta di Consiglio Comunale tramite Saronno TV. Le inquadrature sono riservate soltanto ai Consiglieri Comunali senza interruzioni e senza commenti.

Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno: approvazione verbali delle precedenti sedute consiliari. Poniamo in votazione l'approvazione del

verbale della seduta consiliare del 22 dicembre 2015, chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno contrario. L'approvazione è all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 26 GENNAIO 2016

DELIBERA N.2

Oggetto: Rinnovo Ufficio di Presidenza

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Possiamo passare al secondo punto all'Ordine del Giorno: rinnovo ufficio di Presidenza. Ogni anno, da regolamento, l'Ufficio di Presidenza deve essere rinnovato con una votazione a scrutinio segreto: tre rappresentanti della Maggioranza, tre della Minoranza. Per cui verranno distribuite le schede, un voto di preferenza può esprimere ciascun Consigliere, saranno accolte le schede in due urne separate, saranno eletti i candidati che ricevono il maggior numero di preferenze. Nomino tre scrutatori per le operazioni di scrutinio: i Consiglieri Pagani, Marzorati e Guzzetti. Il Sindaco non prende parte alla votazione.

(Segue votazione)

Do lettura dell'esito della votazione: presenti: 22, più il signor Sindaco che da regolamento non partecipa alla votazione. Votanti 22, hanno ricevuto numero 6 preferenze per la Maggioranza: il Consigliere Angelo Veronesi, 5 preferenze per la Maggioranza: il Consigliere Claudio Sala, 4 preferenze per la Maggioranza: il Consigliere Luisa Gabelli, 2 preferenze per la Minoranza: Nicolò Gilardoni, 2 preferenze per la Minoranza: Davide Vanzulli, una preferenza per la Minoranza: il Consigliere Rosanna Leotta e una preferenza per la Minoranza: il Consigliere Franco Casali.

Dobbiamo pertanto procedere a un ballottaggio per il terzo posto da assegnare alla Minoranza. Vota solo la Minoranza. Prego distribuire le schede. Ho bisogno ancora degli scrutatori: Pagani, Marzorati e Guzzetti. Grazie. Può votare anche il Consigliere Gilli che, nel frattempo, è entrato in aula.

(Segue votazione)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Do lettura dell'esito della votazione per il turno di ballottaggio tra i Consiglieri Casali e Leotta. Hanno votato soltanto i Consiglieri di Minoranza pertanto 7 Consiglieri presenti e votanti. Hanno ricevuto 7 voti il Consigliere Franco Casali. Pertanto preso atto dell'esito della votazione, il Consiglio Comunale delibera di nominare membri dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Comunale i Consiglieri Angelo Veronesi, Claudio Sala e Luisa Gabelli per la Maggioranza, Nicola Gilardoni, Davide Vanzulli e Franco Casali per la Minoranza. Il Consiglio Comunale dà atto che i predetti membri elettivi dell'Ufficio di Presidenza rimarranno in carica fino al 31 dicembre 2016, altresì dà atto che la Presidenza dell'ufficio viene assunta dal Presidente del Consiglio Comunale signor Raffaele Fagioli.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 26 GENNAIO 2016

DELIBERA N. 3

Oggetto: Presa d'atto sostituzione componente Collegio dei Revisori dei Conti del Comune e contestuale presa d'atto della nomina del Presidente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno che ha come oggetto: "presa d'atto e nomina di un componente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune per il triennio ottobre 2015 - settembre 2018 e presa d'atto e nomina del Presidente del Collegio. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione. Prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Buona sera a tutti. Come ricorderete abbiamo portato in Consiglio Comunale una delibera che era la 51, l'abbiamo portata il 18.09.2015. Con questa delibera noi siamo andati ad eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti. Collegio che è stato nominato in Prefettura a Varese. Il Presidente di detto Collegio è il ragioniere Franco Barconi. Per motivi personali, di salute, il ragioniere ha rimesso il suo mandato e ha presentato le proprie dimissioni. A questo punto dato che la legge prevede che non sia il primo dei non eletti a subentrare, si è dovuto rifare in Prefettura a Varese la nomina del nuovo componente del Collegio dei Revisori. Il verbale della Prefettura è datato 12.01.2016 ed è stato estratto il dottor Fabrizio Prati. A questo punto il dottor Fabrizio Prati entra al posto come detto del ragioniere Balconi e poi dato che il ragioniere Balconi era il Presidente del Collegio dei Revisori si va a rinominare il Presidente. Secondo il Decreto Ministeriale n. 23 del

2012, il Presidente viene rinominato in base a delle caratteristiche professionali che deve avere e che si riferiscono al numero di incarichi presso i Comuni, gli enti locali insomma e la dimensione demografica degli stessi, ricorrendo per il dottor Carra Pierluigi questi due elementi, viene nominato lui come Presidente del Collegio dei Revisori. Il Collegio dei Revisori resta in carica per tre anni, praticamente tutto resta immutato secondo quanto previsto dalla delibera citata, la 52 del 2015.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Se ci sono interventi dei Consiglieri Comunali prego.

Non vedo prenotazioni da parte dei Consiglieri Comunali, passiamo alla votazione della delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Grazie.

Chi è contrario alzi la mano. Nessuno contrario.

Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto pertanto la delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità a sensi e per gli effetti dell'articolo 184 quarto comma Decreto Legislativo 267/2000 al fine di consentire la regolare gestione contabile amministrativa dell'ente, chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti, pertanto anche la delibera è immediatamente eseguibile con votazione all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI 2016

DELIBERA N. 4

Oggetto: Modifica degli artt. 30 e 31 del regolamento di contabilità

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Possiamo passare al quarto punto all'Ordine del Giorno che ha come oggetto: la modifica degli articoli 30 e 31 del regolamento di contabilità. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Per quanto riguarda il regolamento di contabilità, il nostro regolamento è stato approvato con una delibera di Consiglio Comunale, la n. 85 del 1996. Quindi è un regolamento che sicuramente adesso dovremmo andare a rivedere per ovviamente riadeguarlo a tutte le norme che sono, nel frattempo, avvenute. Per quanto riguarda questa sera l'articolo 30 e l'articolo 31 non andiamo solamente a inserire delle aggiunte a questi due articoli, ma andiamo anche a stabilire un'altra data importante che credo interessi soprattutto i Consiglieri che è quella del 10.02.2016. Infatti, quando abbiamo portato all'attenzione del Consiglio e presentato il DUP, avevamo anticipato che avremmo modificato il regolamento dicendo che..., o comunque avremmo una scadenza entro la quale i Consiglieri avrebbero avuto la possibilità di presentare le loro i loro emendamenti. Quindi questa sera andiamo con questa delibera ad approvare al punto 2, alla data del 10.02.2016 come termine entro cui devono essere presentati, quindi devono pervenire alla Segreteria del Comune gli eventuali emendamenti che i Consiglieri intendono apportare al DUP. Invece per quanto riguarda i due articoli, l'articolo 30 e l'articolo 31, l'articolo 30 riguarda lo schema di bilancio previsionale e relativi

allegati. Queste modificazioni sono state rese necessarie perché appunto c'è questo Decreto Legislativo, poi convertito in legge che prevede, che ha stabilito il Documento Unico di Programmazione quindi si è fatto un aggiornamento in questo senso. Le parti in neretto sono quelle che sono state inserite e la parte saliente è quella in fondo. In questo Documento Unico di Programmazione deve essere presentato entro il 31 luglio di ogni anno. Poi abbiamo un'altra scadenza che è il 15 novembre data entro cui deve essere portato in Giunta il DUP con le eventuali osservazioni che sono state recepite dalla Giunta e poi abbiamo la scadenza finale che è quella del 31 di dicembre, data ultima di approvazione del bilancio previsionale entro cui deve essere anche approvato il DUP. Si è stabilito questo e la parte diciamo della legge, poi gli uffici hanno stabilito i 90 giorni dicendo che partendo dal 31 dicembre antecedentemente i 3 mesi pregressi sono quelli che praticamente, come solito mi sto incartando, da capo... Praticamente le osservazioni al DUP devono essere presentate entro il 30 settembre, quindi si va ai 90 giorni dal 31 dicembre, si rientra indietro come mesi e si arriva al 30 di settembre. Entro il 31 luglio si presenta il DUP. Entro il 30 settembre devono pervenire le osservazioni da parte dei Consiglieri, entro il 15 novembre vengono portate in Giunta le osservazioni, se vengono recepite, e poi il DUP ha tempo di essere presentato entro il 31.12 con il bilancio previsionale. E questo è quanto, quindi questi articoli sono stati fatti per dare la possibilità comunque ai Consiglieri tutti di Minoranza e di Maggioranza di poter presentare le loro osservazioni al DUP. E questo è l'articolo 30. Per quanto riguarda invece l'articolo 31 fondamentalmente si prende in considerazione il discorso dei sette giorni, nel senso che si dice che entro sette giorni, nei sette giorni antecedenti alla presentazione del bilancio di previsione devono pervenire all'attenzione della Giunta le osservazioni fatte sempre al bilancio previsionale e si citano anche i famosi 30 giorni che sono quelli che devono essere lasciati in disponibilità per le osservazioni al DUP. E queste sono le modifiche, naturalmente andando poi a rivedere tutto quanto, perché il regolamento come detto è abbastanza obsoleto e deve essere adeguato verrà rimodulato tutto. La differenza quest'anno di date è dovuta al fatto che c'è stato questo Decreto del 28 ottobre del 2015 del Ministero dell'Interno che ha praticamente traslato le date. Infatti, come voi sapete, perchè eravamo tutti presenti, il DUP è stato

presentato il 22 dicembre. Adesso abbiamo come data della presentazione ultima alla Segreteria, diamo come data ultima il 10 di febbraio e poi dopo andremo all'approvazione del previsionale che deve avvenire entro il 21 di marzo. Scusate ma dato che sono tutte date che si rincorrono ci vuole un po' per non sbagliare, comunque sono tutte previste dalla normativa. Sono date che sono previste, questa che ho detto adesso dal Ministero dell'Interno con questo Decreto del 2015, 28 ottobre e le altre sono tutte un modo mediante il quale noi ci stiamo adeguando, come un regolamento, sempre alla normativa.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'esposizione. Lascio la parola ai Consiglieri Comunali prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Ho due considerazioni, per quanto concerne l'articolo 30, 4° capoverso non mi risulta chiaro anche se magari sono i termini della legge, la frase all'inizio del capoverso e alla fine. In quanto dice: "entro il termine del 15 ottobre e comunque 15 giorni prima della seduta di Consiglio prevista", poi elenca le somme di bilancio, il DUP ecc., "...è presentato..." le ultime due righe, "...all'organo consiliare per l'approvazione entro il termine previsto dalle norme vigenti". Cioè parte dicendo "entro il termine del 15 ottobre comunque 15 giorni prima, l'approvazione entro il termine previsto..." cioè si ripete due volte un termine, mi sembra, scusate il gioco di parole, una contraddizione interna.

La seconda cosa, siccome nonostante l'introduzione del DUP è previsto che ci sia l'approvazione degli schemi di bilancio, dopo la frase in neretto, sempre nell'articolo 30 "il DUP è presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio..." propongo di inserire "gli schemi di bilancio predisposti dall'organo esecutivo sono presentati al Consiglio Comunale nelle loro linee essenziali almeno 30 giorni prima della seduta per la loro approvazione in quanto venendo a mancare quanto era previsto nel vecchio regolamento, di fatto ci si troverebbe ad avere possesso degli schemi di bilancio solo 15

giorni prima della seduta di Consiglio." Non so se sono stato chiaro.
Ripeto tutto quanto detto dall'Assessore, tutte queste date sono abbastanza complicate, però se non sono stato chiaro mi ripeto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Casali. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

La sua richiesta diciamo che va nell'ordine di tenere comunque un tempo a disposizione.

Io sono assolutamente d'accordo, perché questo va nell'ottica della democrazia, quindi se questa parte che da noi era stata tolta viene considerata importante, a questo punto può, per quanto mi riguarda, assolutamente essere reinserita, perché il principio è sempre quello che tutti i Consiglieri devono vedere tutto e poter fare le loro osservazioni. Se questo garantisce questa cosa, io personalmente, come Assessore, non ho niente da dire se non che va bene.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per la risposta. Ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri Comunali?

Se non ci sono richieste di intervento, chiederei al Consigliere Casali di formalizzare per iscritto l'emendamento così lo mettiamo in votazione. Grazie.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

E' sufficiente non sopprimere quel comma come previsto che fosse soppresso.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Se posso, se ho interpretato bene, l'emendamento sarebbe: "il DUP è presentato al Consiglio Comunale nelle sue linee essenziali 30 giorni prima della seduta prevista per la sua approvazione...". No? "Il bilancio di previsione", tale e quale, "il bilancio di previsione". Togliamo le parentesi.

Va bene, quindi l'emendamento è togliere le parentesi dalla frase "il bilancio di previsione è presentato al Consiglio Comunale nelle sue linee essenziali 30 giorni prima della seduta prevista per la sua approvazione".

Va bene, chi è favorevole alzi la mano. Tutti i Consiglieri Comunali sono favorevoli.

Facciamo una verifica. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno contrario.

Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto pertanto l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Possiamo passare alla votazione della delibera...

Chi è favorevole alzi la mano.

Grazie. Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto. Chi è contrario alzi la mano. Nessun Consigliere è contrario pertanto anche la delibera è approvata all'unanimità dei presenti.

Dobbiamo procedere anche in questo caso alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie.

Chi è contrario alzi la mano. Nessun contrario. Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto pertanto anche l'immediata esecutività è approvata all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI 2016

DELIBERA N. 5

Oggetto: Riconferma manifestazione "mercantino di fine mese" ed approvazione del relativo regolamento

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Passiamo al quinto punto all'Ordine del Giorno che ha come oggetto: riconferma manifestazione mercantino di fine mese e approvazione del relativo regolamento. Lascio la parola all'Assessore Banfi per l'esposizione.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Grazie, signor Presidente, buona sera a tutti.

Il mercantino di fine mese è una manifestazione che per di un decennio ci porta vita nel centro di Saronno. Per quanto concerne la nuova modifica si è partiti andando da analizzare quelle che sono le criticità emerse nelle scorse manifestazioni e conseguentemente si è andati a riconfigurare quelle che sono le zone relative l'esequibilità della manifestazione, dando una caratteristica peculiare per quelle che sono le categorie merceologiche delle bancarelle che possono venire a far parte della manifestazione. C'è da dire che a seguito anche di quelle verifiche che sono state condotte e seguenti alla presentazione della proposta di deliberazione si è andati a delineare una serie di modifiche e quindi di emendamenti, a quello che è il regolamento. Ai signori Consiglieri sono stati distribuiti i due plichi: uno riguardante quello che è il regolamento dei mercatini di fine mese secondo quello che è il testo già emendato, mentre un secondo che è la copia

colorata contenente le parti che sono state poste a variazione in giallo, rispetto a quello già a voi sottoposto, e in blu invece la parte che si andrebbe a ridefinire. Vado a trattare i singoli emendamenti: all'articolo 3 quell'artigianato artistico potrebbe essere sostituito "in artigianato locale e regionale"; all'articolo 5 sarebbe da aggiungersi una postilla che va a definire "come disciplinato dal successivo articolo 12". L'articolo 6 andrebbe asportato "in regime di esenzione della TOSAP", l'articolo 8 quel "dal Comune" viene asportato e sostituito "dall'ufficio comunale di competenza", cioè si va a definire sostanzialmente qual è quell'ufficio comunale e si lascia mandamento alla Giunta, si va a lasciare a favore degli operatori che abbiano presentato domanda di assegnazione e si sostituisce quel: "e che siano compresi in apposita graduatoria formulata con osservanza nell'ordine dei seguenti criteri" con: "nell'ordine di graduatoria formulata con l'osservanza dei seguenti criteri". Sempre all'articolo 8 si va ad asportare quella parte in cui si dice "quanto sopra verrà applicato anche gli operatori spuntisti". L'articolo 9 presenta una variazione dove dice: " i posteggi non occupati entro le ore 8:30 dai titolari non verranno assegnati ad altri operatori" e si va a elidere tutta la parte relativa agli spuntisti. L'articolo 10 viene invece interamente sostituito con "verranno cancellati dall'assegnazione del posteggio coloro che cessino la frequenza al mercatino, per rinuncia, per revoca dell'autorizzazione, per decadenza della stessa, per assenza non giustificata anche per una sola volta nell'arco dell'anno, per mancato pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico di cui al successivo articolo 11 e non dà luogo a cancellazione l'assenza giustificata da malattia, da un periodo di ferie, da guasto del mezzo, fino a due volte nell'arco di un anno". Ulteriore emendamento, all'articolo 15 quello: "è fatto obbligo" viene definito con: "è fatto invito" e viene tolto invece la parte relativa al biancoazzurro terminale. L'articolo 18 invece contiene un refuso riguardo alla Legge Regionale che non è la 10 ma la 6 del 2010. Quanto si va a procedere quindi è un riordino sulla base del mercatino, sulle categorie merceologiche che vanno a definire poi delle aree. Si dà mandamento alla Giunta di definire l'attuazione piena e si vanno a eliminare la presenza di spuntisti che hanno, negli anni, ravvisato in Commissione stessa quello che è progressivamente un decadimento della qualità del mercatino stesso. Direi che ho concluso... E' fatto invito nell'utilizzare a

quelli che sono... per utilizzare una veste grafica differente per presentare quindi il mercatino in una veste nuova e lasciare un gazebo bianco con una tovaglia azzurra per avvicinarci più che altro ai colori di Saronno in modo tale da creare uniformità e dare maggiore ordine a tutto. Lascio la discussione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio l'Assessore Banfi per l'esposizione. Lascio la parola ai Consiglieri. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata prego.

SIG. FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, signor Presidente. Non entro più di tanto nel merito del Regolamento anche se a nostro avviso avremmo preferito, se si doveva cambiare, un cambio più radicale rispetto al precedente regolamento, magari qualcosa che poteva portare verso una maggiore connotazione, quindi una maggior attrattività del mercatino. Devo porre una questione perché non mi è chiara. In primo luogo vorrei capire se le modifiche proposte dall'Assessore Banfi sono sotto forma di emendamento o cosa perché io non ho ricevuto questo documento. Per cui adesso mi trovo un attimo in difficoltà ad esprimere, in tempi così stretti un parere. Recepisco per onestà, il fatto che il punto 6 stralciato, il punto relativo all'esenzione del regime TOSAP perché comunque era in conflitto sia con il regolamento comunale del Comune di Saronno sulla TOSAP, sia con la legge nazionale che regola l'occupazione degli spazi. E da questo punto di vista chiedo un chiarimento per capire sotto che tipo di forma vengono proposte queste correzioni. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Durante il suo intervento, l'Assessore Banfi ha specificato che si tratta di emendamenti. Lascio la parola comunque all'Assessore per un chiarimento.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Io direi di procedere sulla votazione stessa di un emendamento unico in quanto va ad emendare proprio il regolamento in sé. Di conseguenza vado a proporre, come emendamento pieno del regolamento. Io proporrei al Consiglio la votazione di questo nuovo regolamento in una nuova stesura. Per quanto riguarda l'articolo 6, il regime di esenzione della TOSAP era uno dei recepimenti derivanti dalla Commissione Commercio, cioè in Commissione Commercio, tutti i Commissari inclusi il commissario del PD, il commissario supplente, hanno vagliato se fosse possibile il regime di esenzione della TOSAP. L'abbiamo inserito, dopo ulteriori verifiche abbiamo ravvisato proprio quella che è l'incompatibilità con i regolamenti comunali, conseguentemente siamo andati a eliderlo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei Assessore Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Saronno al Centro)

Grazie, Presidente. In sede di Commissione, quando si è discussa questa riorganizzazione del mercatino, ci si era anche posti il problema di dire: cerchiamo di renderlo il più uniforme possibile dal punto di vista estetico, tanto è vero che nell'articolo 15, era stato introdotto e fatto obbligo a tutti i partecipanti di munirsi di un gazebo di color bianco.

Vedo che ora è stato tolto e fatto obbligo e praticamente è fatto a invito, questo significa che non produrrà nessun risultato perché ognuno continuerà ad avere il gazebo multicolore che ha, e quindi vuol dire che si è abbandonata l'idea di rendere il più uniforme possibile questo mercatino e non avere un mercatino multicolore tutto, quello è stato lo spirito per questo, anche perché si era discusso in sede di Commissione il fatto che dice che quasi diventa un obbligo, per chi non ce l'ha, comprare questi

gazebi, però abbiamo anche discusso sul prezzo, e si è visto che gazebi bianchi costano nell'ordine di poche decine di Euro e quindi qualsiasi espositore potrebbe munirsi di un gazebo bianco.

Chiedo, allora è stata abbandonata l'idea di avere un mercatino uniforme come colore? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Consigliere Strano. Lascio la parola all'Assessore Banfi per la risposta.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

No, non si è abbandonata. Da un confronto con quelle che sono alcune esigenze da parte di alcuni venditori, ad esempio quelli proprio dei dolci che hanno sottoposto il fatto di avere tutti quanto un gazebo colorato e mantenuto tale, con quello che è stato poi il dialogo con le associazioni di categorie, avvenuto dopo quella che è la Commissione, loro stessi ci hanno detto: guardate, per venire incontro a quelli che sono i nostri iscritti cerchiamo, per il momento di lasciare l'invito, fatto salvo la premessa che comunque si andrà via via uniformandosi in modo tale da arrivare alla scadenza di questo regolamento quindi tra tre anni ad arrivare a quella che sarà invece la piena attuazione di uniformità. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Assessore Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (FORZA ITALIA)

Buona sera a tutti. Agostino De Marco Forza Italia, io volevo chiedere se era urgente fare questa variazione al regolamento del mercatino perché magari poteva essere anche rivisto e dato ai Consiglieri, già riveduto e corretto e

potavamo anche in quel momento lì, per cui nel prossimo Consiglio Comunale approvarlo. Anch'io stavo facendo delle considerazioni sul concetto di obbligo o invito perché ovviamente io invito lo ritengo più giusto rispetto all'obbligo. Chiaramente questa gente ha già, credo, i loro gazebo, ma più che i gazebo, io tante volte vedo dei tendoni che hanno certe dimensioni, per cui non credo che costino poche decine di Euro e chiaramente, certo sarebbe bello avere... non so se poi è bello avere tutti i colori bianchi, questi tendoni perché anche il fatto di avere più colori rende magari più vivace il mercatino. Secondo me su queste scelte dare degli inviti, io l'invito lo ritengo giusto, l'obbligo mi sembra eccessivo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei Consigliere De Marco.

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali Tu@ Saronno.

Io avevo due considerazioni, la prima che ha già esposto il Consigliere Licata, sarebbe stato opportuno ricevere questo documento già con la proposta di emendamento, anziché il precedente. E' estremamente appropriato esporre che il commerciante che intende esporre la merce davanti in esenzione TOSAP perché il regolamento TOSAP non lo prevede, detto questo, chiederei all'Assessore di fare un passo indietro perché non ci sono, almeno da parte mia, problemi all'approvazione di questo regolamento. Quello che non è stato spiegato, quali sono le logiche o perlomeno non è stato spiegato in maniera esaustiva, che sottendono alla modifica, cioè che cosa si propone di fare e quindi valutare se le proposte di emendamento tendono a raggiungere gli obiettivi che ci si pone. Mi spiego: non è questo il caso, ma se volessimo trasformare in mercatino di fine mese di tipo generico che c'è stato per tutti questi anni, in un mercato specializzato tipo quello di antiquariato

che c'è a Bollate, ripeto non è il caso, allora si capirebbe esattamente che il concetto di attrattività o migliorare l'attrattività del mercato va spiegato per fare capire quali sono i benefici e le conseguenze positive che può avere, in termini di ricaduta, sia sulla città di Saronno, come vivacità, maggiore vivibilità, nonché maggiore attrattività per il settore commerciale che non è di per sé presente nell'area. Poi se può spiegare queste cose. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Casali. La parola all'Assessore Banfi prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Rispondo prima al Consigliere De Marco. L'urgenza era dovuta innanzi tutto al fatto che il dispositivo è un dispositivo sempre triennale, e il precedente era in scadenza il 31 dicembre del 2015. Come da interpretazione del Segretario Comunale non è possibile procedere con delibera di Giunta come è stato fatto fino ad oggi, conseguentemente abbiamo portato a quello che è il regolamento. L'attuazione, quindi il passaggio in Consiglio Comunale è obbligo per questo. Ulteriore aspetto è quello che come dicevo, come ho detto introducendo proprio l'ipotesi o meglio la proposta di emendamento sono stati una serie di verifiche che abbiamo condotto, oltre quella che ha purtroppo sottoposto a dover elidere quella parte che la Commissione Commercio ha richiesto con forza che è proprio la TOSAP. Proprio per questa serie, siamo dovuti arrivare davvero all'ultimo a portare a portare quanto avete tra le mani oggi. Su quello relativo alla dimensione che non ha detto, si vanno a ridefinire degli spazi da uno spazio massimo di 6 x 3 e quindi passando da quello che era un 7x4 piuttosto che un 9x4 quindi dagli stalli più normali di un mercato a degli stalli più contenuti. Mi ricollego in parte alla domanda anche del Consigliere Casali riducendo quella che è la superficie a disposizione della merce si va anche a ridurre teoricamente la possibilità di

esposizione delle merci stesse e quindi questo dovrebbe favorire un input qualitativo della merce stessa. Quello detto sempre da Casali, credo di aver terminato su quanto mi chiedeva dal Consigliere De Marco. Quanto lasciato invece dal Consigliere Casali sull'opportunità di ricezione, sì, è vero avremmo potuto agire molto più per tempo e la realtà è quella che appunto le verifiche hanno davvero richiesto una serie di passaggi, soprattutto con le associazioni di categoria che da ultimo ci hanno chiesto "levate gli spuntisti". Non avremo spuntisti, quindi conseguentemente lasceremo, da quel punto di vista è un mercatino più definito. Appropriato il passaggio della TOSAP, proprio perché suppongo un'incompatibilità con quelli che sono i regolamenti comunali vigenti. Che cosa ci si propone di fare... bene. Innanzi tutto, come dicevo anche in Commissione stessa si è perso un bel po' di tempo su questo punto. Cioè arrivando a parlare del perché si ha la sensazione di mercatino decaduto, se da un lato c'è stata l'idea di un mercatino che qualcuno ha già detto "è sempre lo stesso", è vero, proprio perché è un mercatino e non è un evento creato a sé e quindi ci sono delle postazioni che sono comunque concesse per tre anni, per appunto la durata del dispositivo e vengono poi via via autorizzate di anno in anno, quindi i concessionari sono sempre gli stessi. La parte invece relativa a quello che ci si propone di fare è generare quella che era una inversione rispetto a quello che era il presente, cioè laddove, molto spesso gli spuntisti erano più di due terzi di banche attuali, i banchi attuali sono circa una novantina dei quali un terzo abbondante erano spuntisti. Quindi vuol dire quelle persone che lo spuntista è colui che non è titolare di una concessione e che qualora lo stallo sia vacante per quella giornata viene e si sottopone al mercatino. Il vero problema è che molto spesso sono banche che lasciano la sensazione di mercato, cioè sono propri banchi di mercato che vendono magari dei vestiti, magari vendono l'altro che probabilmente con quella che è l'intenzione di un mercatino poco o nulla c'entrano. Per questa ragione si è andati a fare un bersaglio sulla qualità e quindi andando a prendere quelle che sono le categorie merceologiche fissandole in maniera definita ma non troppo, nel senso che si vanno ad abbracciare determinate categorie che sono la vendita di cose usate senza pregio, immobile di stile antico, prodotti floreali ecc. senza andare a definirle troppo in modo tale da non essere troppo selettivi, e quindi evitare che ci sono banche che possono di fatto

presentare domanda. Ulteriore aspetto è anche quello per favorire quello che diceva il Consigliere Casali, cioè favorire la vita del centro ma favorire anche quello che è il commercio del centro. C'è un piccolo segreto nel far funzionare il commercio del centro: il negoziante deve aprire e nelle ultime edizioni, per quanto il centro di Saronno fosse pieno perché la gente comunque passa, i negoziati molto spesso sono chiusi e se il negoziante è chiuso, possiamo fare tutto quello che vogliamo ma tanto non apre e quindi non potrà mai avere un guadagno, non potrà mai avere un beneficio. E per questa ragione si va a dare più enfasi con l'articolo 6 e quindi lasciando la possibilità che prima non ho commentato effettivamente agli esercenti di commercio in sede fissa e quindi coloro i quali lungo le vie che verranno fatte oggetto del provvedimento hanno il proprio negozio potranno uscire per il giorno chiaramente della manifestazione, quindi l'ultima domenica del mese e dietro presentazione in carta libera e in carta semplice, semplicemente potranno uscire e presentare le proprie le proprie merci. Questo è proprio nell'idea di venire incontro il più possibile ai negozianti e fa sì che ci sia un beneficio, non solo per coloro i quali vengono, prendono delle risorse comunque di Saronno e magari ce le portano fuori, ma ce le portano magari invece, in questo modo si cerca di mettere un po' un motore magari ingrippati che sono i mercatini e riusciamo magari a farli funzionare anche per quello che il commercio in sede fissa. Ecco riguardo a quello che è il mercatino di Bollate, io ho voci di circa 15 - 20 anni fa, quando era veramente un mercatino di nicchia, un mercatino lasciato in parte ai mobili antichi e quindi anche al collezionismo. Da quello che so io negli ultimi anni è particolarmente decaduto, come molto spesso accade a quelli che sono i mercatini particolarmente settoriale. Per questa ragione si tende almeno in questa fase, a lasciare nel nostro dispositivo, secondo quanto è stato fino ad oggi, quindi mercatino che non sia settoriale, ma che abbracci il più possibile vari articoli. Credo di avere risposto a tutto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio l'Assessore Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Rosanna Leotta Partito Democratico. Io voglio soltanto fare una domanda, volevo chiedere all'Assessore perché è stato fissato il termine "artigianato artistico" lasciando "artigianato locale regionale", proprio nell'ottica di concordare con chi affermato che comunque il mercatino nell'ultimo periodo è decaduto e assomiglia più a un normale mercato, noi abbiamo anche un mercato cittadino che è abbastanza ben fornito, che è un'attrattiva per il territorio e il mercatino di fine settimana non si caratterizza per niente. E' prevalentemente di tipo alimentare e forse se si caratterizza, si caratterizza per qualche attività artistica. Allora volevo chiedere all'Assessore perché è cassato questo termine, visto che invece secondo me c'è bisogno di più capacità artistica ed inventiva nel localizzare, all'interno del mercatino, dei punti che siano attrattivi in un certo modo. Ritengo poi che invece se noi riusciamo a caratterizzare in modo un pochino, diciamo più creativo questo mercato e quindi la gente viene perché noi sappiamo benissimo che il fine settimana a Saronno è un territorio su cui convergono altri cittadini, è un beneficio anche per i commercianti, non penso di commercianti di Saronno se tengono aperti la domenica e tengono aperto anche quando c'è il mercatino non possono che beneficiare. Io abito in centro e ogni qualvolta c'è il mercatino, sovente, frequentemente i negozi sono aperti, quindi già quello è un beneficio. Ecco io chiedo in modo specifico perché è stato falciato l'artigianato artistico, che cosa intende il nostro Assessore e perché l'ha fatto, quali sono le motivazioni. La ringrazio.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Leotta. Se non sono altri interventi da parte dei Consiglieri, lascio la parola all'Assessore Banfi per la replica.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Grazie. Artigianato artistico, innanzi tutto è difficile definire cosa sia

artistico. Questo è un primo aspetto. Un secondo aspetto è che l'artigianato artistico andrebbe portato, tutti noi penso conosceremo il mercatino artistico e con dimostratori, tra l'altro, quindi persone che proprio in loco vanno a lavorare sono molto pochi. Sono rarissimi e un plauso va fatto ai nostri agenti della Polizia locale e a quello che è l'Ufficio Commercio che tengono sempre in qualche modo coccolati quei pochi che riusciamo ad avere. L'altro aspetto è che altri artigiani sono coloro i quali, ad esempio realizzano quelli che sono i serramenti o porte e io credo che chi passeggia per il mercatino li avrà visti. Non sarebbero potuti rientrare all'interno le categorie del'artistico e quindi nel tentativo di andare a promuovere quello che è il territorio stesso, allora siamo andati appunto a definire quello che è locale e regionale, quindi a portare qualcosa. Ricordo quello che era la parte preponderante che è l'alimentare. E' vero in parte, nel senso che attualmente dicevo sui novanta banchi, poco meno della metà sono attualmente alimentari. Per quello che riguarda la definizione stessa, gli stalli sono definiti da un minimo di 40 a un massimo di 60, tanto per intenderci quei 40 sono già quello zoccolo duro, quelle bancarelle, quindi quelle persone che fino a adesso ci hanno consentito e garantito soprattutto la presenza sul territorio sempre nelle varie edizioni in maniera continuativa. Questa ragione quindi ci porta a dare uno zoccolo duro che più o meno verte sempre su un rapporto di 50:50 tra alimentari e non alimentari. Quello che invece è l'attrattività del mercatino, l'attrattività del mercatino dovrebbe essere lasciata, almeno in via intellettuale se così vogliamo, a degli eventi che non siano ripetitivi e normati per quello che è il regolamento del mercatino di fine mese e vengono quindi lasciati a un dispositivo e una volontà che può procedere via via, singolarmente, organizzata nel giorno stesso del mercatino. Quindi sì, è possibilissimo portare l'attrattività che però difficilmente può essere data dal bancarelle. Le bancarelle che mi possono dare attrattività per i bambini, ma non solo, possono essere quelle che appunto lavorano nel loco e purtroppo c'era un fabbro molto bravo fino a qualche anno fa, che poi è defunto ed è qualche anno che non c'è più. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Assessore Banfi.

Non vedo altre prenotazioni da parte dei Consiglieri.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sala. Prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, Presidente. Claudio Sala Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Io innanzi tutto ringrazio l'Assessore per l'esaustiva esposizione del regolamento del mercatino di fine mese, poi vorrei fare presente che se fosse stato anche per qualche Consigliere, seduto nei banchi della Minoranza e presente in ufficio di Presidenza, il mercatino di fine mese sarebbe stato addirittura da abolire.

Noi invece crediamo fortemente in questa iniziativa, comunale e finalmente un'amministrazione che ha messo mano a questo regolamento, facendo delle modifiche seppur banali, per alcuni, per noi importanti e che possono contraddistinguere questo mercatino in un mercato di qualità. Solo il fatto di aver ridotto il numero delle postazioni, aver ridotto la metratura degli stalli, suddividere per categoria merceologica le varie zone del centro cittadino per noi sono già passi importanti. Eliminare gli spuntisti significa sempre alta qualità in modo tale da non mischiare cianfrusaglie con prodotti veramente di elevata qualità e tutto questo per ottenere un mercatino sul territorio senza competitors, diciamo, perché il mercatino di Saronno è uno di quei mercatini che porta veramente tanta gente nella città e questo è un dato inconfutabile. Poi un'altra considerazione che vorrei fare il grosso lavoro da parte dell'Assessore che si è tra l'altro ha interessato di parlare con le associazioni di categoria e quindi prendere in considerazione anche le necessità e le richieste da parte delle varie associazioni. Licata parla anche..., fosse stato per lui invece avrebbe fatto in cambio il radicale e maggiore attrattività. Bene, io mi chiedo: avete avuto cinque anni, il mercatino è sempre stato uguale, è sempre stato un grosso mercato, non avete regolamentato un bel tubo di nulla e quindi è rimasto quello che è. Se la qualità è scaduta del mercatino di Saronno è

anche grazie alla vostra Amministrazione. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Consigliere Sala.

Ha chiesto la parola il Consigliere Gillil.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Visto che si deve continuare a completare la correzione, all'articolo 10, l'ultima frase "e non dà luogo"... "dà" vuole l'accento perché non è una preposizione ma il verbo, presente indicato terza persona singolare del verbo dare, è un errore grave.

Se vogliamo fare le cose perfette facciamo, all'articolo 8 "l'assegnazione dei parcheggi che sono nominali ed assolutamente non cedibili è effettuata dall'ufficio comunale di competenza a favore degli operatori che abbiamo presentato domanda di assegnazione nell'ordine..." è una frase unica che fa mancare il fiato, almeno dopo "di assegnazione" si mette una virgola perché nell'ordine di graduatoria è una specificazione di quello che viene prima. Sul fatto che la diminuzione degli spazi porti a maggiore qualità ho qualche dubbio, non credo che sia una questione di meri spazi perché l'artigianato locale regionale che abbiamo sentito comprende anche le porte e le finestre in 6 m x 3, credo che faccia un po' fatica. Per cui questa rigidità nel contenimento dei metri quadrati mi sembra che sia selettiva, ma non per la qualità ma in alcuni casi anche per la misura, la quantità degli oggetti che poi si vuole, come dice bene l'articolo 16, siano curati esteticamente nell'esposizione. Quindi questa limitazione dello spazio mi sembra davvero un po' esagerata, perché 6 metri x 3, considerando anche che ci vuole anche lo spazio fisico per chi è addetto ai banchetti e potersi muovere per avere qualche riserva tenuta dietro, non è molto. Se poi, ripeto consideriamo, ho sentito che nell'artigianato locale e regionale abbiamo cose come anche le porte e finestre o altri oggetti di dimensioni che non siano gli spilli, in 6 x 3 ci stanno due porte e due finestre, non è che ci possa stare molto di più. Penso che valga la pena di riconsiderare questa limitazione che è forse un po' esagerata, anche parlando di oggetti artistici io ho in mente diverse

bancarelle che espongono dei quadri, in 6 metri per 3 quanti quadri si espongono, o sono delle miniature o sennò se sono delle tele di dimensioni non dico come le tele del Legnanino che sono qua nel Palazzo della Biblioteca Civica, richiedono un po' più di spazio. Quindi il ravvisare la coincidenza tra la limitazione dello spazio e la qualità mi sembra un azzardo, peraltro non giustificato da elementi statistici che ne comprovino l'utilità. Ritengo che valga la pena di riconsiderare questa stretta metratura, a parte le correzioni grammaticali che è sempre bene rivedere. Tante volte quando si scrive un testo e lo si vede tante volte, alla fine gli errori non si vedono più. Chi lo vede per la prima volta li vede subito. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Grazie a lei, Consigliere Gilli. Prendiamo nota delle sue osservazioni sulle correzioni grammaticali.

Ha chiesto la parola l'Assessore Banfi.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Una piccola precisazione. La ringrazio per le correzioni, però il punto dei quadri, per esempio, rientrano, se non erro nella categoria delle merci, neanche delle merci, ma sono degli oggetti di intelletto... non rientrano nel mercatino, sono un qualcosa a parte ed è un evento satellite a quello che è il mercatino stesso.

Almeno fino ad oggi... quei quadri che ci sono lungo il corso, per intenderci, non sono considerati...

No, perché questo parla proprio... era giusto una puntualizzazione....

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Lascio la parola al Consigliere Gilli, le do il microfono perché sennò non si sente quello che dice.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Allora devo pensare che ci sono delle attività, delle categorie che non rientrano in questo regolamento?

Se i quadri sono un'attività satellite, ce ne sono altre di questo tipo?

No, allora, se è un'eccezione allora sarà bene dirlo perché se non lo si dice è un'attività di artigianato, se lo vogliamo chiamare così perché i prodotti intellettuali, come dice l'Assessore o intellettivi con un'arditissima evoluzione della lingua non è che abbiano una differenza rispetto agli altri, un quadro, alla fine, diventa una merce. Che sia una merce nobile o non nobile quello non c'entra, quella è una merce.

Se è una merce rientra nel regolamento, se non devono rientrare qua nel regolamento lo si deve dire esplicitamente, altrimenti devono avere anche loro 6 metri per 3.

O i regolamenti sono chiari perché le eccezioni, attenzione non esistono se non sono considerate. Il regolamento è una norma di carattere generale, e da dove lo deduca che ... Certo prima c'era l'espressione "artigianato artistico" adesso l'aggettivo "artistico" abbiamo sentito che non c'è più ed abbiamo "artigianato locale regionale", va bene, ma anche nell'artigianato locale regionale ci possono essere benissimo delle opere artistiche. Che poi anche il concetto di "artistico" è molto vasto, non dobbiamo pensare soltanto a Michelangelo e Raffaello, ma vi sono anche quelli che fanno le statuette di legno o che fanno semplicemente delle cose molto più semplici. Quindi mi si deve spiegare perché a questo regolamento i quadri dipinti e non so che cos'altro di artistico non siano soggetti. Io se leggo la norma, così come scritta qua, di eccezione non ne trovo.

Manifestazioni satelliti, va bene le manifestazioni satelliti bisognerà fare dei regolamenti anche per le manifestazioni satelliti, sennò non se ne viene fuori più. Cioè ogni manifestazione satellite o non satellite ha la sua disciplina. E allora altro che semplificare, si arriva alla confusione.

O si lascia all'improvvisazione, il che non fa certo bene se gli obiettivi lodevoli sono quelli di una alta qualità e di un rilancio di questo mercatino che, come tutte le cose, dopo tanti anni probabilmente perde un po' dello smalto iniziale. Questo è evidente.

Anche quelli che sono nati con una caratterizzazione di eccellenza, in altri luoghi del tempo, per esempio Castiglione Olona dove c'era il mercato del Cardinale, ricordando il Cardinale Castiglioni che era di antiquariato, anche

quello negli anni ha perso un po' di smalto.

Ma è evidente, quindi bisognerà trovare dei motivi per rilanciarlo in altro modo, ma in modo chiaro.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ringrazio il Consigliere Gilli. Lascio la parola all'Assessore Banfi.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

E' da venti anni che i quadri non fanno parte del mercatino e vengono trattati come opere dell'ingegno umano e dell'intelletto.

Tra l'altro nell'articolo 7 viene anche richiesto che devono esserci gli estremi dell'iscrizione al REC, quindi al Registro degli esercenti del commercio, che coloro i quali fanno i quadri non dispongono...

Sì, ma non sono mercati... mi perdoni ma non sono mercanti d'arte in termine...

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Consigliere Gilli, la prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Comunque grazie delle sue obiezioni.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (PRESIDENTE)

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. L'osservazione che ha fatto il Consigliere Gilli sulla misura dei banchetti l'avevo fatta anche io all'Assessore, tra le altre note che ho mandato.

Tra l'altro mi chiedo la diminuzione delle dimensioni banchetti, la diminuzione del numero di banchetti da novanta , quaranta, massimo sessanta fa sì che fisicamente la dimensione del mercato si riduca.

Non capisco "si è ridotta la riduzione della dimensione..." capisco il miglioramento della qualità ma non è detto che si raggiunga attraverso una riduzione delle misure dei banchetti e riduzione del numero dei banchetti. La cosa non è automatica. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Sala per il secondo intervento, prego.

SIG. CLAUDIO SALA (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie Presidente. Claudio Sala, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Io personalmente ritengo che novanta espositori... sì, ci possano essere dei doppioni, si possono avere delle bancarelle tutte simili una all'altra e, invece, diminuendo il numero e selezionando maggiormente si può avere una scelta maggiore e non avere dei doppioni.

Per quanto riguarda lo spazio un 6 per 3 sono sempre 18 metri quadri, io non so il Consigliere Casali e il Consigliere Gilli se hanno in mente cosa siano 18 metri quadri, alla fine non penso che si voglia uno stand fieristico, se no altrimenti sarebbe una fiera e non sarebbe più un mercatino, signori. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Sala.

(Seguono interventi fuori microfono)

Per cortesia, Consiglieri. Non vedo altre prenotazioni. Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Solo per sottolineare l'ottimo lavoro che ha fatto l'Assessore, che è andato a sentire anche le parti, quindi è andato a sentire le associazioni che si occupano di commercio e ha trovato sostanzialmente un accoglimento di queste proposte, per cui noi andiamo tranquilli dicendo che se anche i commercianti dicono che sono sufficienti 18 metri quadri, che non ci sono problemi per quanto riguarda i quadri che sono una manifestazione satellite, se domani arriva un'altra manifestazione, che ne so, i giochi dei bambini dietro in piazza La Malfa, cioè è un'altra manifestazione satellite, non è mica il mercatino di fine mese. Mi sembra che il Consigliere Gilli sia andato un pochino fuori tema parlando di una manifestazione che riguarda i quadri, riguarda l'arte e sia completamente diversa rispetto i mercatini. Per cui, secondo me, non ha proprio senso quello che ha detto.

Ancora grazie all'Assessore che è andato a sentire tutte le parti e i commercianti che hanno dato pieno appoggio, per cui votiamo assolutamente a favore sia degli emendamenti che di questo regolamento. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Veronesi. Consigliere Gilli ha già fatto due interventi, dovrebbe essere nel secondo degli interventi.

(Segue intervento fuori microfono)

Consigliere Gilli le concedo un minuto per la dichiarazione di voto. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Due secondi. Le tronfie dichiarazioni del Consigliere Veronesi, che mi ha dato di quello che va fuori tema e che, oltre ad essere fuori tema sarei

anche fuori di testa a questo punto, mi convincono della opportunità di votare contro questa modifica del Regolamento che non rispecchia minimamente quelli che sono degli obiettivi di qualità, che sono quelli che peraltro questa Maggioranza sembrerebbe voler perseguire. Non si perseguono in questo modo, con anche le strologanti dichiarazioni sui metri quadrati noi vedremo alla prova.

Quanto al fatto che si consultino le associazioni, io non so della scorsa Amministrazione, ma mi ricordo che anche le Amministrazioni precedenti con le Associazioni dei Commercianti hanno sempre avuto quotidiani e continui rapporti, non è un'invenzione di questa Maggioranza.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilli. Procediamo con la votazione degli emendamenti. Propongo di votarli tutti in blocco, come illustrati dall'Assessore Banfi. Se non ci sono obiezioni procediamo con la votazione degli emendamenti.

Chi è favorevole alzi la mano? Grazie.

Chi si astiene alzi la mano? Si astiene il Consigliere De Marco.

Chi vota contro alzi la mano? Votano contro i Consiglieri del PD, Tu@ Saronno, Movimento 5 Stelle e Unione Italiana.

Pertanto gli emendamenti sono approvati a maggioranza.

Votiamo ora l'approvazione del Regolamento così emendato. Chi è favorevole alzi la mano? Grazie.

Chi è contrario alzi la mano? Sono contrari i Consiglieri del PD, Unione Italiana, 5 Stelle, Tu@ Saronno. Grazie.

Chi si astiene alzi la mano? Si astiene il Consigliere De Marco di Forza Italia.

Pertanto il Regolamento è approvato a maggioranza.

Va ora votata l'immediata eseguibilità, al fine di consentire l'esecuzione dei mercatini di domenica. Chi è favorevole alzi la mano? Grazie.

Chi è contrario alzi la mano? Sono contrari i Consiglieri Vanzulli e Casali.

Chi si astiene alzi la mano? Si astengono i Consiglieri De Marco, Gilli, Licata, Pagani, Leotta.

Pertanto, anche l'immediata eseguibilità è stata approvata a maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 2016

OGGETTO: Integrazione del "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria", approvato con Delibera di C.C. n. 85 del 27/7/1998.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno che ha come oggetto: Integrazione del "Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria", approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 27 luglio 1998.

Lascio la parola all'Assessore Tosi per l'illustrazione.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Buonasera a tutti. La necessità di...

(Segue intervento fuori microfono)

Prego.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Licata del PD. Prego.

SIG. FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente e mi scusi Assessore, aveva già iniziato a parlare. Prima di citare gli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale, faccio una considerazione di buon senso, questa deliberazione ci è arrivata oggi, non ci sono né i 7 giorni e non mi sembra, perdonatemi la battuta forse macabra, ma parlando del Regolamento di Polizia Mortuaria non c'è neanche l'urgenza, è un ossimoro. Per cui penso che sia opportuno, sia ragionevole forse rinviare il punto.

Non cito articoli del Regolamento del Consiglio Comunale, però facciamo un discorso di buon senso e forse è il caso di rinviarlo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Licata. Lascio la parola all'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Sì, dunque, nessuna difficoltà a raccogliere l'invito, anche se devo precisare che la modifica del Regolamento era disponibile in Segreteria del Sindaco da quando è stata approvata. E' una approvazione, sì un'approvazione della proposta di modifica e risale al mese di novembre, se non ricordo male, prima che fosse costituita la Commissione affari Sociali e Affari Generali. In ogni caso, siccome si tratta di una questione di natura eminentemente tecnica e - ahimè - effettivamente, è vero, non ci sono urgenze, nessuna difficoltà a rinviare l'esame e l'approvazione della modifica regolamentare, cosicché potremmo avere anche la possibilità di illustrare alla Commissione, che verrà a breve convocata, i motivi per cui è opportuno eseguire questa... apportare questa modifica.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi.

Il punto pertanto è ritirato, passiamo al punto successivo.

(Segue intervento fuori microfono)

Prego, Consigliere Gilli.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

No, io a questo punto temo che si possano verificare altre volte equivoci di questo tipo, io non dubito di quello che afferma l'Assessore, che la documentazione fosse depositata già da tempo, però siccome oramai è invalsa da parecchio tempo la lodevole abitudine che siano trasmessi i documenti tramite posta elettronica, io non vado più a controllare in Comune i 7 giorni prima perché mi sembra del tutto inutile andare là quando so che mi vengono mandati e vengono mandati per tempo. Allora, se questa volta è arrivato questo pomeriggio l'allegato e questo era presenta da tanto tempo, vorrei che ci si intendesse su questa questione, altrimenti corriamo veramente il rischio che... o ci dite che dobbiamo per forza venire i 7 giorni prima a verificare che siano lì i documenti e, a questo punto, se vengo me ne faccio fare la copia, se no... e quindi non ce li si manda più. Di fatto era avvenuto che tutti confidassero nella trasmissione dei documenti, come ormai accade da diverso tempo. Purtroppo può succedere, io non lo metto in dubbio, confesso di non essere andato a verificare perché li aspettavo, vedo che arrivano, per cui... Qua, non so, forse bisogna...

(Seguono interventi fuori microfono)

Voi avete, io no, io personalmente non sono andato per cui non posso dire "sono andato e non c'erano", se qualcuno è andato e non c'erano, va bene, questo è un altro paio di maniche. Però, quello che intendo sottolineare è questo: o possiamo confidare sulla trasmissione dei documenti per tempo o, se no, ci si dice che non lo si fa più e quindi torneremo ad andare in Municipio a verificarlo materialmente, perché se no questi equivoci possono accadere.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilli. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente. Io mi ricordo quando eravamo in Opposizione con la scorsa Amministrazione, che abbiamo più volte denunciato qualche volta che poteva capitare una dimenticanza negli allegati. Errore, ci può stare. A questo punto però io mi domando quando le Minoranze preparino il Consiglio Comunale se si accorgono solamente il giorno stesso che manca un allegato. Grazie, Presidente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Prima di lasciare la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire, terrei a precisare che nei mesi scorsi, durante le convocazioni avvenute anche tramite PEC, gli allegati hanno creato diverse volte problemi, la signora Masino è stata impegnata per ore, purtroppo, nel tentativo di inviare a tutti gli allegati. Stiamo risolvendo questa cosa a monte con un nuovo sistema, per cui i documenti saranno resi disponibili su supporto comunque informatico su piattaforma, i tecnici stanno lavorando per trovare la soluzione migliore, per il momento siamo ancora a cavallo di questa soluzione.

Ora lasciamo la parola al Consigliere Licata, prego.

SIG. FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, signor Presidente. Nel mio intervento precedente ho posto una questione di buon senso, non mi sono appellato ai regolamenti. Poi,

Consigliere Borghi, se proprio le interessa il Consiglio Comunale l'abbiamo preparato la settimana scorsa e abbiamo verificato che i documenti non c'erano, non c'erano già i termini. Allora, un momento, abbiamo cercato e abbiamo chiesto - adesso al Consigliere Gilardoni oggi è assente - il Consigliere Gilardoni si è informato e ha chiesto se i documenti - come previsto dal Regolamento, più di 7 giorni fa - erano stati consegnati presso la Segreteria del Sindaco. Non c'erano, okay?

Allora capita, l'errore può capitare, il Presidente ha detto che c'è qualche disagio, c'è ancora qualche problema con le piattaforme, va bene, andiamo anche oltre. Io ho posto oggi una questione di buon senso. Un documento che mi arriva alle ore 14.00, quando il Consiglio Comunale è alle 20.30 - me lo consenta Consigliere Borghi - effettivamente siamo in maniera eccessiva fuori dai termini, non parliamo di 6 giorni prima invece che 7 giorni prima, lì si chiudono... siamo tutte persone ragionevoli, però se mi arriva alle 14.00 e il Consiglio Comunale è alle 20.30, lei deve convenire con me che, effettivamente, non è un problema di quando prepariamo noi i Consigli Comunali, effettivamente i tempi non ci sono. Io le dico la verità, pensavo che il punto fosse spostato, invece oggi è arrivato il Regolamento e mi sono permesso di porre questo tipo di osservazione. Mi sembra una cosa assolutamente ragionevole. Poi, se le interessa, il pre Consiglio l'abbiamo fatto mercoledì scorso o giovedì scorso, non mi ricordo...

(Segue intervento fuori microfono)

Grazie, signor Presidente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Il punto è ritirato dall'Amministrazione.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 2016

DELIBERA N. 6

OGGETTO: Servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 164/2000 e successiva normativa attuativa - Approvazione della convenzione ex art. 30 TUEL n. 267/2000 tra i Comuni facenti parte dell'A.T.E.M. Varese 3-Sud.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo che ha per oggetto: Servizio di distribuzione del gas naturale ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 164/2000 e successiva normativa attuativa - Approvazione della convenzione ex art. 30 del TUEL 267/2000 tra i Comuni facenti parte dell'A.T.E.M. Varese 3-Sud.

Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'esposizione, prego.

SIG. PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco e Assessore al Bilancio)

Buonasera a tutti di nuovo. Per quanto riguarda questa delibera che andiamo ad approvare è quella che riguarda la convenzione tra i Comuni facenti parte dell'A.T.E.M. per la distribuzione del gas naturale.

Come è scritto nella premessa della delibera, ci sono stati dei passaggi, direi lunghi perché ormai la situazione che riguarda l'A.T.E.M. si dipana per una decina di anni, e direi che i passaggi salienti sono stati che con il

Decreto Legislativo 164 del 2000 sono state stabilite le regole per attuare la deliberazione del mercato interno del gas naturale e poi, per quanto riguarda invece sempre un Decreto Legislativo del 2012, è stato determinato che le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale dovessero essere effettuate unicamente per Ambiti Territoriali. In più ci sono stati altri due Decreti... adesso salto perché comunque ci sono stati - come ho già detto all'inizio - una serie notevole di Leggi e di Decreti Legislativi riguardanti questa materia, comunque altri due Decreti importanti sono sempre quelli del 2011, il 51913 che riguardava la determinazione degli Ambiti Territoriali, e invece il 56433 che individuava i Comuni che facevano parte di questi Ambiti.

Per quanto riguarda la Provincia di Varese, l'A.T.E.M. è diviso in tre Ambiti e sono: Varese 1-Nord, Varese 2-Centro e Varese 3-Sud. Il Comune di Saronno fa parte di Varese 3-Sud.

Per quanto riguarda Varese 3-Sud dobbiamo dire che sempre la normativa disponeva che dovesse essere Capo Comune e quindi la Stazione Appaltante il Capoluogo di Provincia. Visto e considerato che la Legge ha diviso in tre parti la Provincia di Varese, si è reso necessario determinare il Comune che nel basso Varesotto diventasse Capo Comune.

Il 6 di febbraio del 2014 il Comune di Busto aveva fatto richiesta all'allora Galli, che era il Commissario della Provincia di Varese, di poter indire la Conferenza di Servizio per determinare quale fosse il Comune del basso Varesotto che potesse diventare Stazione Appaltante. Ottenuta questa delega da parte del Commissario è stata fatta questa riunione, questa Conferenza dei Sindaci che - come ho detto - è avvenuta il 6/2/2014, sono stati presenti su 44 Comuni 22, però la maggioranza dei punti di riconsegna, perché vale questo come titolo di voto, ha decretato che il Comune di Busto Arsizio fosse Stazione Appaltante.

A questo punto l'iter qual è? L'iter è quello di arrivare questa sera all'approvazione di questa convenzione tra i Comuni per dare a un Ente gestore il servizio che riguarda la distribuzione del gas nell'Ambito di Varese 3.

Adesso non entro nel merito di tutti gli articoli, diciamo che di base il concetto è che la Busto, che è quindi Stazione Appaltante, andrà a predisporre la gara. I Comuni hanno il diritto/dovere di far arrivare alla

Stazione Appaltante tutta quanta la documentazione che riguarda lo stato di fatto delle reti. Questa documentazione loro la potranno - come dire - reperire in che modo? Con dei tecnici che faranno delle valutazioni in tal senso.

Per quanto riguarda il denaro, la spesa che verrà a essere tenuta da ogni Comune per effettuare questo tipo di investigazione, questa sarà anticipata dagli Enti gestori. Gli Enti gestori anticiperanno questa somma, si determina in uno degli articoli che sarà... ci sarà un fisso di 1.500 Euro per Comune e poi ci sarà una percentuale sempre relativa ai punti di riconsegna, che praticamente sono i contatori che si trovano in ogni Comune, e quindi ci saranno questi denari che verranno dati ai vari Comuni e i vari Comuni... c'è la possibilità che qualche Comune deleghi alla Stazione Appaltante la possibilità di effettuare a nome e per conto suo questo tipo di ricognizione e quindi, in questo caso, non verranno assolutamente... verranno diminuiti ovviamente i contributi dati ai Comuni e comunque, morale della situazione, questi Comuni faranno - ognuno per il suo territorio - questa fotografia degli impianti, tutto questo materiale verrà mandato a Busto che è la Stazione Appaltante, Busto confezionerà questa gara. Ci saranno naturalmente una Commissione di tecnici e una Commissione invece di Amministratori che determineranno, confezioneranno questa gara e poi ci sarà naturalmente ovviamente la gara e chi? L'Ente gestore che si aggiudicherà questa gara che praticamente subentrerà - se non è quello che c'è già presente sul territorio - all'Ente gestore del territorio praticamente di tutti i Comuni del basso Varesotto.

Altra cosa importante da dire è che Saronno, in base ai suoi PDR, cioè i Punti di Riconsegna, riceverà una cifra di 36.000 Euro, che utilizzeremo per dare un incarico a un professionista, che ovviamente sia molto specifico perché è una materia piuttosto complessa questa qua, che sia specifico in questa materia con finalità di fare questa ricognizione. Sottolineo che Saronno è in una posizione sicuramente avvantaggiata perché - e adesso vado a prendere la delibera di riferimento - in una Delibera di Consiglio che adesso vado a prendere e che dovrebbe essere quella del 2009 si stabilisce che... vediamo se ho tutti i miei appunti... si stabilisce che... No, la delibera è precedente. Allora, eccola qua, è quella del Consiglio Comunale del 1990, in questa delibera, in una parte si dice che: "Gli impianti, all'art. 5,

esistenti... - stiamo parlando degli impianti del Comune di Saronno - al 31/12/94 saranno ceduti al Comune senza corrispettivo alcuno. Invece di impianti installati dall'1/1/1995 in poi - quindi fino alla fine della convenzione - saranno acquistati... gli impianti installati dall'1/1/95 saranno invece acquistati dal Comune a prezzo di perizia".

Naturalmente, dandosi che è subentrato l'ATO, questa parte non verrà posta in essere, però l'ho citata perché il Comune di Saronno ha una parte di impianti vecchi sicuramente, sicuramente una parte sarà obsoleta, però su questa parte speriamo che ci possa essere una entrata economica al Comune, perché poi ci saranno le possibilità o di avere una percentuale per 12 anni e cioè la data di durata del contratto oppure si potranno vendere gli impianti. Però questa parte è una parte estremamente tecnica che verrà valutata successivamente quando il tecnico a cui aggiudicheremo questo incarico farà le valutazioni di merito.

Poi, cos'altro dire? Non so, a questo punto però io mi interromperei, lascerei la parola a voi per le domande, così entriamo magari più nel merito. La base è questa.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Lascio la parola ai Consiglieri Comunali. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Io avevo una riflessione che volevo condividere col Consiglio Comunale e riguarda un punto, un articolo del testo della convenzione che oggi andremo ad esaminare e poi a votare con la delibera. Più precisamente riguarda l'art. 4, rubricato "Compiti dei singoli Comuni". L'ultimo rigo, quindi siamo alla pagina 7, prevede la possibilità di cessioni di reti e impianti in sede di gara. Quindi la mia domanda e la mia riflessione prima riguarda appunto questa affermazione nel senso che - se non ho male interpretato - la Stazione Appaltante, cioè il Comune Capofila Busto Arsizio, può, ha nei suoi compiti

la possibilità di indire la gara e, eventualmente, il gestore che si aggiudicherà questa gara potrebbe acquistare ipoteticamente le reti. Quindi sarebbe una sorta di... potrebbe realizzarsi una sorta di privatizzazione delle stesse ipoteticamente, quindi la mia domanda è la seguente: che voce in capitolo avrà il Comune di Saronno in tutto questo, anche dal punto di vista decisionale? Grazie, Presidente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli.

SIG. PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco e Assessore al Bilancio)

Per quanto riguarda la sua domanda, allora prima di tutto qui c'è un potentato che va oltre tutti quanti noi e che riguarda il gas perché, in effetti, ci sono tutte... tutto va nel senso di dare, affidare alla Stazione Appaltante - chiunque sia - la gestione del gas. Noi come Comune di Saronno siamo fortunati perché, come ho già detto, su circa - e vado spannometrica perché i dati effettivamente li abbiamo ma risalgono a qualche anno fa, e infatti stiamo già facendo un discorso di attualizzazione dei dati - comunque abbiamo circa una decina di milioni di Euro di impianti che sono stati fatti dalla Stazione Appaltante e sono di sua proprietà e poi abbiamo gli impianti vecchi che dovrebbero aggirarsi su una valutazione di...

No, no, l'ho capita la domanda, di 4.000.000 di Euro. Per quanto riguarda i Comuni noi siamo andati con l'architetto Stevenazzi il 4 di settembre alla riunione della Conferenza dei Sindaci, c'è un articolo all'interno di questa convenzione che prevedeva che ci sarebbero state delle rappresentatività da parte... che prevede anche la legge, 15 membri a secondo di una rappresentatività all'interno dell'A.T.E.M. del basso Varesotto.

Datosi che si trattava di due posti, due possibilità per i Comuni grandi e tre per i Comuni piccoli noi ci siamo opposti e abbiamo fatto cartello con Gallarate, e abbiamo ottenuto che non venisse approvato in questo modo l'articolo perché altrimenti se fosse stato approvato così, noi anche pure avendo questi P.D.R. saremmo stati superati da altri tre Comuni, quindi non avremmo avuto la possibilità di entrare, sederci sul tavolo, di quelli che

poi possono dire qualche cosa. Infatti l'articolo dice che viene rimandato tutto a dopo. Cosa può fare il Comune?

Il Comune può fare che può intervenire sicuramente portando le sue proposte per quanto riguarda il discorso, per esempio degli investimenti e poi può tutelarsi e noi lo faremo proprio in base a questa possibilità che abbiamo. Sicuramente cercheremo di "portare a casa" il più possibile.

Questa cosa è in itinere perché anche il tecnico che abbiamo contattato perché poi tra l'altro il Segretario Comunale, l'ingegner Cosenza, l'architetto Stevenazzi e la sottoscritta e anche l'ingegner Ceriani abbiamo già incontrato questo tecnico che è un esperto in materia e con lui cercheremo, prima di tutto di renderci conto dello stato attuale dell'impianto che è la cosa fondamentale e poi sicuramente se riusciremo a sederci al tavolo delle trattative, noi contiamo che questo accada, cercheremo di ottenere il massimo per il Comune di Saronno che noi rappresentiamo, più di questo, in questo momento storico non le so dire.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Casali.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Grazie, Presidente. Io ho una domanda non specifica ma molto di tipo generalista.

Non ho capito, con riferimento a questo articolo cosa può fare o non può fare il Consiglio Comunale e il Comune di Saronno in termine, in questo momento, di approvazione della convenzione cioè noi possiamo mettere in discussione la convenzione? No. Quindi il discorso è, in sostanza, in questa sede quasi una ratifica di un obbligo che ci viene imposto, uso il termine non giuridici ma per farmi capire, perché quando ci sono... non è una considerazione rivolta all'Assessore, alla Giunta. Mi sfuggono questi casi, queste situazioni, queste casistiche dove al Consiglio Comunale viene richiesto di approvare qualche cosa in cui non può proporre modifiche, o prendere o lasciare, ma forse non può neanche lasciare.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli.

SIG. PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco e Assessore al Bilancio)

Infatti non può lasciare. Questo qua è un dispositivo di legge che si applica e stop.

Mi stava facendo notare prima il Segretario Comunale che ho omesso di dire una cosa, pensavo di averlo detto, però evidentemente no, per quanto riguarda le nostre reti, quelle di proprietà del Comune di Saronno, il Comune di Saronno poi potrà decidere se percepire una percentuale per dodici anni, cioè la durata del contratto o se invece vendere le reti.

Sarà una decisione, questa sì, che potrà essere presa dal Comune di Saronno. In questo momento però siamo in una fase antecedente, cioè qui andiamo a delegare praticamente il Comune di Busto che faccia questa gara.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ci sono altri Consiglieri che devono intervenire?

Ha chiesto la parola il Consigliere Gilli. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Certamente questa storia del gas ricorda drammaticamente quella dell'acqua, perché a furia di parlare di ATO siamo fermi da 10, 15 20 anni, ci sono stati referendum eppure la situazione dell'acqua è quella che è, dove non si possono fare interventi perché non si sa chi deve fare investimenti, siamo al punto di prima e qui con il gas mi sembra che ci stiamo avviando sulla stessa strada e la narrazione dell'Assessore non conforta anche perché nella relazione la stazione appaltante che è un'altra cosa rispetto al gestore, qualche volta gli è sfuggito, di usare il termine stazione appaltante al posto di gestore, la stazione appaltante ha la possibilità nella gara

d'appalto di prevedere la cessione di reti e impianti in sede di gara.

Questo lo fa la stazione appaltante che è Busto Arsizio a nome dei Comuni che fanno parte di questo semi ATO, sub ambito chiamiamolo come vogliamo perché tanto la fantasia per dare i nomi alle suddivisioni è enorme. Certo noi abbiamo una buona parte, anzi una grossa parte delle reti del gas, a Saronno, di proprietà del Comune, una buona parte e saremmo noi che dovremmo prendere queste decisioni.

Quando invece io leggo che in sede di gara si prevede la possibilità di cessione di reti, o questa cosa è generale, ed è prevista da una norma che non conosco, per cui se c'è non la conosco, o sennò noi questa sera accorgendoci, o non accorgendoci, potremmo consentire alla stazione appaltante che è il Comune di Busto Arsizio, in sede di gara di prevedere la cessione di reti ed impianti anche dei nostri.

Non mi meraviglierei di questa cosa, perché ne ho vista tali e tante con il discorso dell'acqua, la distinzione tra soggetto che gestisce il servizio, tra quello che eroga il servizio, tra quello che è il proprietario degli impianti, che alla fine non si capisce più niente, ha esordito l'Assessore dicendo che ci sono dietro chissà quali grandi interessi, ed è vero, lo possiamo immaginare il gas, lo usiamo tutti, è un servizio essenziale.

Io mi trovo a dover votare un atto che sembrerebbe un atto dovuto perché il testo della convenzione è stato previsto da altri, è chiaro che nessuno dei Comuni che appartengono a questo sub ambito che sono numerosi, saranno non so quanti, sembra, a vederli qui, trenta, quaranta, se tutti facessero delle variazioni alla convenzione non si arriverebbe mai, anche un principio metodologico che si debba avere un testo comune, però noi abbiamo questo testo, o lo votiamo o non lo votiamo. Se anche non lo votiamo siamo soggetti lo stesso alla normativa. Per cui io mi domando per quale motivo i Consigli Comunali vengono coinvolti in questa ridicola parvenza di democrazia per scegliere delle cose che in realtà sono già state scelte da altri.

Io, ripeto, la preoccupazione che ho è che leggo che qua la stazione appaltante prevede la possibilità di cessione di reti e di impianti in sede di gara.

La legge evidentemente glielo consente, sennò non ci sarebbe, nessuno lo potrebbe fare se qualcuno non glielo consente.

Io come faccio? Se voto a favore mi rendo complice, se voto contro è un voto

inutile perché tanto la convenzione di fatto è obbligatorio sottoscriverla, mi asterrò non pilatescamente, ma per manifestare un minimo di protesta contro un sistema della gestione dell'acqua, del gas, di qualche altri servizi pubblici che è veramente inspiegabile ed incomprensibile, ripeto: nonostante referendum che poi sono stati pienamente disattesi nel loro esito. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Gilli.

Lascio la parola al Consigliere Veronesi che ha chiesto la parola, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente, solo per manifestare la nostra gratitudine all'Assessore Vanzulli per aver contattato ed essere riuscita a modificare la convenzione. Abbiamo piena fiducia nell'Amministrazione e nella capacità dell'Assessore di andare a trattare per una convenzione che dia la possibilità a Saronno e ai Saronnesi di avere una gestione migliore e, si spera, meno cara del gas, se possibile.

Per quanto riguarda il resto, per quanto riguarda il resto ci dobbiamo basare sul Decreto Letta, sui decreti dei governi che il partito del Consigliere Gilli ha appoggiato nel corso degli ultimi anni. Per cui si stracci pure le vesti, forse sarebbe il caso che i capi del suo partito si stracciassero di più le vesti a Roma se fossero d'accordo con lui o forse lui non è d'accordo con i vertici del suo partito.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilli per il secondo intervento prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Unione Italiana)

Il Consigliere Veronesi ama scherzare, io gli chiedo di verificare ove ci sia in Parlamento Italiano, un partito che si chiama Unione italiana, non è rappresentato. Io non appartengo niente altro che all'Unione Italiana che qui a Saronno fa la sua parte, poi a Roma io sono libero di scegliere e di pensare quello che mi pare e piace, diversamente da lei.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie Consigliere Gilli.

Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Agostino De Marco Forza Italia.

Per quanto riguarda le reti del gas a Saronno, mi pare che il Comune di Saronno non abbia delle percentuali, secondo me erano le vecchie reti che c'era prima l'azienda del gas di via Lanino e che sono passate, credo, a varie società per cui adesso non so in quale società siano finite.

Ma è chiaro che nel momento in cui c'è una stazione appaltante che riesce certamente ad avere dei prezzi, secondo me migliorativi o dei prezzi più contenuti nel momento in cui si fa un appalto per servire non so quanti Comuni, 44 quelli che dice adesso l'Assessore. Secondo me questo io lo vedo positivo.

Anche sul discorso dell'acqua, noi ci lamentiamo e diciamo: guardate, Saranno non so com'è la situazione dell'acqua, ma noi paghiamo veramente pochissimo.

Vedo che un trilocale paga una media di 30 - 35 Euro ogni sei mesi, per cui un bene così prezioso come l'acqua viene pagato dai saronnesi veramente poco.

Per cui io come Forza Italia, anche se condivido quello che diceva dapprima il Consigliere Gilli, che noi veniamo qui ad approvare una convenzione che di fatto, è già nei fatti, possiamo dire, il mio voto chiaramente sarà favorevole all'approvazione, sono favorevole a questo punto all'Ordine del Giorno. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere De Marco.

Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Dunque, per quanto riguarda le convenzioni che ci sono in essere i vari atti ovviamente è possibile anche che mi sia sfuggito qualcosa e che non abbia la situazione completa sott'occhio però io sono partita dal 79 e me le sono viste tutte fino ai giorni nostri. Ribadisco il concetto che nella convenzione della delibera di Consiglio Comunale del 1990 che poi sarebbe del 18 dicembre, prot. n. 451 che è la delibera 298 si dice quello che ho accennato prima e cioè che gli impianti esistenti al 31.12.94 saranno ceduti al Comune senza corrispettivo alcuno e che gli impianti installati dal 01.01.'95 saranno acquistati dal Comune a prezzo di perizia, vuol dire che sono di proprietà della stazione appaltante.

Questa cosa è stata ripresa in una relazione del 28 di settembre 2010 dell'EnelRete Gas, quindi loro hanno confermato questa cosa nei nostri confronti per cui il Comune di Saronno vanta una parte di proprietà degli impianti.

Questa cosa, tra l'altro, nelle varie conferenze di servizio cui abbiamo partecipato da settembre a quanto al 20 di ottobre è stata approvata la bozza che noi andiamo a votare questa sera non è stata sollevata da nessun Comune, quindi è pacifico che i Comuni che hanno la proprietà, dopo potranno decidere se intenderanno venderla, oppure ricevere una percentuale, come è previsto per il numero degli anni di durata del contratto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi per il secondo intervento prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie, signor Presidente. Angelo Veronesi Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.

Oggi prendiamo atto anche dello sdoppiamento di personalità di Unione Italiana Scelta Civica, e del fatto che il Consigliere Gilli evidentemente non vota per Librandi a Roma, però queste sono sue considerazioni, io non voglio entrare nel merito delle sue scelte personali, e assolutamente libere, assolutamente libere nel loro votare Librandi.

Questo è poco ma sicuro.

Solo per confermare il nostro voto favorevole sulla delibera e assolutamente la nostra fiducia all'Amministrazione e sul fatto che ci sia finalmente una convenzione che andando a queste riunioni dell'ATEM, cosa che la passata amministrazione non aveva fatto perché durante la convocazione che è stata fatta il 06 febbraio 2014, il Sindaco Porro evidentemente si è dimenticato di andare e di trattare per il meglio dei saronnesi. Questa Amministrazione invece ha partecipato a tutte le riunioni che ci sono state e ovviamente andando a trattare ha ottenuto sicuramente qualche cosa di più rispetto a non partecipare e non far arrivare la propria presenza a queste riunioni con gli altri sindaci.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

Non attiene strettamente a questa convenzione, però io non sono un esperto in materia, mi risulta che il Comune di Saronno fosse il proprietario illo tempore della rete. Poi è subentrato un gestore che ha fatto il regolamento è

quello che ha fatto la Saronno Servizi per l'acqua, dei nuovi condotti o sostituzione dei condotti, interventi manutentivi e manutenzione ordinaria e straordinaria, e noi non abbiamo il controllo di cosa ha fatto o non ha fatto il gestore, o meglio i vari gestori che si sono succeduti.

Quindi il problema è che non sappiamo di cosa siamo proprietari, a meno che il Segretari confermi che non abbiamo una mappatura precisa, non credo che sia così. Quindi nel momento in cui si deciderà o si potrà valutare la possibilità di vendere la rete, piuttosto che darla in affitto, siamo in una situazione di difetto. Quindi non sto dicendo che è una cosa semplice che si può fare nell'immediato, però è opportuno fare qualche considerazione sulla necessità di verificare di quale parte della rete siamo proprietari.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali e lascio la parola al Consigliere Vanzulli per la risposta.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

Consigliere Casali, quando ho iniziato a parlare e ho anche detto dei 36.000 Euro che ci spettano come Comune di Saronno in base ai punti di riconsegna, intendevo quello, adesso ci si può credere o no, comunque quando mi parlarono..., all'ingegner Cosenza che non c'è questa sera e l'architetto Stevenazzi, del problema del gas, la prima cosa che dissi, ma l'avrebbe detto chiunque, ma indipendentemente dall'ATO, "vediamo di capire" capire esattamente lo stato della rete in generale e poi di entrare nel merito della questione. Successivamente poi sono stata interessata a questa partita e siamo andati con l'architetto alla Conferenza dei Sindaci. Questi 36.000 euro sono una manna perché comunque il Comune saranno li avrebbe dovuti spendere, perché avevo sottolineato al Sindaco che concordava con me la necessità di fare questa verifica generale, che adesso faremo con questi denari che ci verranno dati dalla stazione appaltante attraverso il gestore e che ci permetteranno di fare esattamente quello che ha detto lei e che comunque anche noi vogliamo fare, perché dobbiamo capire di che cosa stiamo parlando e al momento non è possibile, perché al momento i dati che abbiamo, cioè la

relazione di cui ho parlato prima del 2009 è stata data dall'Enelgas, ed evidentemente io non credo, con tutta la buona volontà e tutto il rispetto verrà per le società e tutto resto, io personalmente non credo a una cosa che mi dà la controparte, quindi andremo a ispezionare e verificare esattamente lo stato dell'arte attuale.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Casali. Sarebbe il terzo intervento, rapidamente.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@Saronno)

La risposta. Io non ho mosso nessuna critica, era semplicemente una richiesta di chiarimento lei ha risposto, anche perché io le critiche gratuite, a differenza del Consigliere Veronesi che ha parlato di quello che non ha fatto l'Amministrazione Porro, non le faccio. Se faccio dei riferimenti sono puntuali, o almeno cerco di essere tale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Casali. Vanzulli prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

No, non era intesa da parte mia in questo modo. Andiamo tutti verso la stessa finalità, cioè nn perdere niente per il Comune di Saronno e ove possibile portare in Comune il più possibile. Quindi non ho preso il suo come nessun appunto, poi, non c'è problema assolutamente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Se non ci sono altri interventi, poniamo in votazione la delibera. Procediamo con la votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Sono favorevoli i Consiglieri di maggioranza e Forza Italia Agostino De Marco.

Chi è contrario alzi la mano.

Contrario Vanzulli del 5 Stelle.

Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri del Partito Democratico, Consigliere Gilli e Consigliere Casali. La delibera è approvata a maggioranza.

Dobbiamo procedere ora con separata votazione alla votazione per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole alzi la mano.

Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Nessun contrario. Chi si astiene alzi la mano.

Si astengono i Consiglieri Casali, Vanzulli, Gilli, Pagani, Leotta, Licata. Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI' 26 GENNAIO 2016

DELIBERA N.7

Oggetto: interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico e Tu@ Saronno avente il seguente oggetto: "richiesta chiarimenti circa la mancata collaborazione dell'Amministrazione Comunale con le associazioni organizzatrici degli eventi in occasione del giorno della Memoria. Richiesta informazione circa gli eventi organizzati a cura dell'Amministrazione Comunale".

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo all'ottavo ed ultimo punto all'Ordine del Giorno che è un'interpellanza firmata dai gruppi P.D., Partito Democratico e Tu@ Saronno, do lettura dell'interpellanza. Oggetto: richiesta chiarimenti circa la mancata collaborazione dell'Amministrazione Comunale con le associazioni organizzatrice degli eventi in occasione del Giorno della Memoria. Richiesta di informazione circa gli eventi organizzati a cura dell'Amministrazione Comunale.

Premesso che con legge del 20 luglio 2000 la Repubblica italiana ha istituito il Giorno della memoria che al primo articolo riconosce il 27 gennaio come data simbolica per ricordare la Shoah, sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che anche in campi e schieramenti diversi si sono opposti al progetto di sterminio ed, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Il Consiglio delle Nazioni Unite con risoluzione 60/7 del 2005 ha scelto questa data come giorno mondiale della memoria per commemorare le vittime dell'Olocausto e della deportazione politica e razziale. Tale ricorrenza ha quindi portata mondiale e non solo nazionale.

La data scelta con valore simbolico è quello in cui nel 1945 vennero abbattuti i cancelli di Auschwitz e liberati i prigionieri sopravvissuti al sterminio di questo campo nazista. Le truppe liberatrici entrando nel campo di Auschwitz e Birkenau, scoprirono e svelarono al mondo intero uno dei più atroci orrori della storia dell'umanità : la Shoah. Dalla fine degli anni '30 al 1945 in Europa furono deportati e uccisi circa 6 milioni di ebrei ed altrettanto indesiderabili quali le minoranze etniche e religiose, oppositori politici, disabili. La ratio dell'istituzione di questa giornata non è puramente commemorativa di atroci fatti accaduti in passato, ma serve soprattutto per rendere edotte le nuove generazioni di cosa è stato capace l'uomo perché è avvenuto quindi può accadere di nuovo. Questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire, come scrisse Primo Levi nel libro "I sommersi e i salvati". Constatato che l'Amministrazione Comunale, nello specifico l'Assessorato all'Istruzione Cultura ha rifiutato con nota scritta la

propria collaborazione all'organizzazione di eventi commemorativi con associazioni ACLI, AUSER Saronno, Aned Gruppo della memoria, Isola che non c'è, Amnesty International gruppo di Saronno, Società storica saronnese, ANPI, G.I.V.I.S. Saronno, A.G.E.S.C.I. Scout Saronno, Museo dell'illustrazione cinema Silvio Pellico, tale rifiuto viene ad interrompere la continuità nella collaborazione tra l'Amministrazione Comunale saronnese e le associazioni che è da sempre esistita a prescindere dall'orientamento politico delle Amministrazioni che si sono succedute in questi anni. Si chiede, primo: quali siano le motivazioni che hanno portato a questo rifiuto; secondo: quali siano le iniziative che questa Amministrazione dovrà mettere in atto per commemorare e celebrare questa importante ricorrenza. Se uno dei Consiglieri firmatari vuole illustrare ulteriormente. Prego Consigliere Licata.

SIG. FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Questa interpellanza verte su due aspetti, dei quali vorremmo essere messi a conoscenza, il primo volevo sapere quale sia stato il motivo che ha portato questa Amministrazione a rifiutare, a negare ogni forma di collaborazione con le associazioni che si sono costituite all'interno del Comitato promotore organizzatore di questa importante ricorrenza. Qui con me il volantino, tra queste associazioni ci sono le ACLI, ci sono gli scout, c'è l'AUSER, c'è la Società Storica Saronnese e qualcun altro.

Vorremmo capire quali sono le ragioni che hanno portato all'interruzione di quella che è una prassi consolidata, non sono nel Comune di Saronno perché è prassi consolidata che le associazioni propongano iniziative e il Comune ne assuma la regia. La seconda cosa che è il secondo punto, il numero 2, vorremmo capire quali sono le iniziative che il Comune ha posto in essere per celebrare questa importante ricorrenza. Approfitto per ribadire, qualora servisse, mi auguro di no, che il giorno della Memoria istituito con la legge nazionale italiana del 2000 e con la risoluzione dell'ONU del 2005 va a commemorare una delle più gravi barbarie commesse dal genere umano contro il genere umano, quello che va sotto il nome di Olocausto... E' inutile ricordare come l'Olocausto vada a identificare quello che è stato lo sterminio, il genocidio di circa 6 milioni di ebrei europei. Nel suo

significato più estensivo l'olocausto è quello che va anche a descrivere, a raccontare dell'omicidio, dello sterminio di altrettanti cosiddetti indesiderabili fra cui oppositori politici, omosessuali, disabili "i diversi". Vorrei ribadire con forza, sono convinto che anche in questo caso non serve che non esistono tesi alternative a questo, questo è successo. In questo giorno non solo commemoriamo perché commemorare vuol dire ricordare chi non c'è più, dedicargli un pensiero. In questo caso ci facciamo anche testimoni per le generazioni future perché questo non avvenga più, se non sbaglio sono tre minuti, Presidente, grazie. Ci facciamo testimoni verso le generazioni future perché questo non avvenga più, perché come abbiamo scritto nel testo dell'interpellanza se è accaduto, può accadere di nuovo. Da questo punto di vista noi abbiamo una speciale responsabilità nei confronti soprattutto dei giovani, perché dobbiamo andare a raccontare, andare a piegare quello che è successo perché questo non succeda più. Concludo il mio intervento e rimango in attesa attesa di quelle che saranno le risposte a questi due interrogativi. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Lascio la parola all'Assessore Castelli prego.

SIG.RA LUCIA CASTELLI (Assessore Istruzione e Cultura)

Grazie Presidente, per quanto concerne la vostra constatazione ovvero il rifiuto di collaborazione, si precisa che collaborare significa lavorare con. Non significa invece costringere l'interlocutore ad accettare passivamente un programma predisposto da alcune associazioni che non hanno mai, in questi mesi, costruito un dialogo con l'Amministrazione Comunale sul tema specifico del Giorno della Memoria. Questa Amministrazione dialoga con tutte le associazioni ed è ben disponibile alla collaborazione. All'incontro avvenuto agli inizi di dicembre dello scorso anno non mi è stata mostrata una bozza di programma nella quale poter inserire altre iniziative, ma una serie di iniziative in cui erano già state stabilite date, eventi, destinatari e luoghi in cui le commemorazioni sarebbero dovute avvenire ed i promotori si

aspettavano di raccogliere un semplice passivo assenso al loro programma. Il programma proposto è stato comunque reputato valido e quindi nella nota inviata ai promotori è stato suggerito di richiedere il patrocinio, purtroppo abbiamo saputo a mezzo stampa che non vi era alcun interesse nell'ottenere il patrocinio in forza dei quali i promotori avrebbero usufruito di vantaggi sia in termini di visibilità e divulgazione sia in termini di spesa economica. Proprio perché siamo convinti della necessità di coinvolgere le nuove generazioni in iniziative atte a rendere noto ciò che è accaduto nel passato, affinché possano cominciare a maturare le proprie riflessioni e le proprie idee su queste vicende della storia abbiamo proposto alle scuole comunali e, nello specifico alle classi terze medie, costituite da studenti di età adeguata alla comprensione di quegli eventi, la visita al binario 21 presso la stazione centrale di Milano ove è situato il memoriale della Shoah. Da questi luoghi il 30 gennaio del 1944 centinaia di persone furono caricate sui vagoni merci per essere deportati nei campi di concentramento e di sterminio di Auschwitz e Bergen-Belsen o nei campi di raccolta di Fossoli; è questo luogo simbolo della Shoah in Italia luogo, ove le nuove generazioni possono conoscere e vivere la storia con l'aiuto delle guide presenti sul posto, ove sono indotte a dialogare e riflettere sugli avvenimenti tragici di quel momento storico. L'impegno nei confronti dei giovani è proseguito con un contributo tecnico a favore dell'I.T.I.S. Riva, organizzatore della mostra sulla Shoah che proprio in questi giorni si svolge nella sua aula magna. I supporti su cui sono esposte le foto e le didascalie sono stati messi a disposizione dal Comune di Saronno. Inoltre su Saronno 7 abbiamo pubblicato e divulgato una poesia di Primo Levi, insieme ad una foto suggestiva, così da attirare l'attenzione del lettore e indurre alla riflessione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Castelli. Il firmatario può dichiarare o meno la propria soddisfazione senza ulteriori commenti. Prego Consigliere Licata.

SIG. FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie, Presidente, grazie Assessore, e non siamo soddisfatti della risposta, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie, Consigliere Licata.

Questo era l'ultimo punto all'Ordine del Giorno, pertanto dichiaro chiusa la seduta odierna, sono le 22,42, buona notte a tutti. Grazie.